

La campagna Il 5% rinuncia: subito rimpiazzato. Complicazioni, un caso da verificare su 14.000

AstraZeneca, poche disdette

A ventiquattr'ore dal sequestro «cautelativo» di un lotto di AstraZeneca, arrivano le prime disdette per le vaccinazioni in Alto Adige: il 5%. Ma i 30 posti che si sono liberati su Bolzano, sono già stati rimpiazzati. Zerzer rassicura: «Nessun rischio per la salute». Vaccinati a quota 10%.

a pagina 5 **Curò Dossi**

Prima dose inoculata al 10% degli altoatesini: è record
Widmann rilancia: «Adesso avanti coi più fragili»

AstraZeneca, 5% di appuntamenti disdetti L'Asl: «Complicazioni, un caso su 14.000»

Zerzer rassicura: «Nessun motivo per sospenderne l'utilizzo». Già riempiti i trenta posti liberatisi a Bolzano

BOLZANO Nonostante le rassicurazioni delle agenzie del farmaco internazionali, e nonostante il fatto non sia stato dimostrato alcun nesso causale tra la somministrazione del vaccino di AstraZeneca e alcuni «eventi avversi gravi» segnalati a livello europeo, gli altoatesini fanno un passo indietro. A ventiquattr'ore dal sequestro «cautelativo» di un lotto, il 5% dei chi aveva già fissato l'appuntamento per la prima dose, ha disdetto. Per lo più personale scolastico e over 75. «I 30 appuntamenti saltati a Bolzano — fa sapere il direttore generale dell'Azienda sanitaria (Asl), Florian Zerzer — sono già stati riempiti con chi è in lista d'attesa».

«Un caso di reazione»

Il lotto sotto la lente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), che ieri ne ha bloccato l'utilizzo in tutto il Paese in via cautelare (dopo due decessi sui quali indagano la Procura di Siracusa e di Catania) è quello che riporta il codice ABV2856. E del quale, in Alto Adige, ne erano state consegnate 2.520 dosi a inizio febbraio. «Finora — ribadisce l'Asl — non ci sono pervenute

segnalazioni su gravi effetti avversi legati alla vaccinazione». Ma emerge, relativamente alle vaccinazioni con AstraZeneca, un caso «con reazioni importanti». «Ci sono stati segnalati 25 casi di effetti collaterali gravi e uno di complicazioni più serie — fa sapere il direttore sanitario, Pierpaolo Bertoli —. Stiamo cercando di capire se tra somministrazioni e reazioni ci sia un nesso di causalità o se si tratti solamente di correlazione temporale». In ogni caso, aggiunge Zerzer, «la persona, ricoverata, è in fase di miglioramento, e non è in pericolo di vita».

Ieri, Ministero della Salute e Aifa si sono riuniti per concordare i prossimi passi. «L'agenzia — riferisce Zerzer — ha fatto sapere di non aver riscontrato alcun nesso causale. Si continua a vaccinare». Anche l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha già messo in chiaro che «non c'è alcun motivo per smettere di usare il vaccino AstraZeneca contro il Covid».

Vaccinati oltre il 10%

Intanto, però, anche in Alto Adige la campagna vaccinale

continua a pieno ritmo (compatibilmente con quello al quale avvengono le consegne): la quota di chi ha già ricevuto almeno una dose è del 10,17% (dato che sale al 13%, considerando solo la popolazione target, quella cioè sopra i 18 anni). «Dato che — spiega l'assessore alla sanità, Thomas Widmann — ci colloca al primo posto, a livello nazionale, come numero di vaccinazioni in proporzione al numero di abitanti». In base agli ultimi dati della fondazione Gimbe, la quota degli altoatesini immunizzati è del 4,35% (prima in Italia, dove la media è del 2,93%).

I prossimi passi

«Stiamo facendo ogni sforzo per vaccinare gli anziani e le



persone fragili il più rapidamente possibile — continua Widmann —, perché sono le categorie più a rischio. Motivo per cui stiamo fissando appuntamenti per tutti i vaccini attualmente disponibili». Oggi, si aprono le liste d'attesa per gli over 75 (e per gli over 80 che ancora non hanno ancora fissato un appuntamento): saranno contattati dall'Asl, non appena saranno disponibili le nuove dosi. Da lunedì, invece, la campagna del capoluogo si sposta in Fiera.

Fiera: Alpini in campo

In campo, in Fiera, scenderanno anche gli alpini del 6° reggimento di Brunico e il personale sanitario militare: il loro compito sarà quello di garantire il regolare afflusso

dei cittadini. L'intervento rientra tra le varie attività di supporto coordinate dal Comando operativo di vertice interforze (Operazione Igea per i punti tamponi ed Eos per il trasporto e la somministrazione dei vaccini), volute dal ministro della difesa, Lorenzo Guerini. Prosegue l'attività presso i drive through nel piazzale del San Maurizio.

Sono Pfizer 8 dosi su 10

I dati, aggiornati a giovedì, indicano 79.781 dosi di vaccino somministrate, con 25.527 persone alle quali è stato inoculato anche il richiamo (il 47,1% dei vaccinati). Sono di Pfizer-BioNTech il 79,5% delle dosi somministrate (63.415, con 38.207 prime dosi e 25.208 richiami); di Moderna

il 3,1% (2.465, con 2.146 prime dosi e 319 richiami); di AstraZeneca il 17,4% (13.901, tutte prime dosi in quanto la seconda viene somministrata dopo tre mesi). Entro il 3 di aprile, sono attese altre 47.570 dosi: 17.550 del prodotto di Pfizer-BioNTech, 7.700 di Moderna e 22.320 di AstraZeneca.

Chiara Currò Dossi

Isieri

Finora sono state somministrate 80 mila dosi: l'80% è di Pfizer, il 3% di Moderna e il 17% di AstraZeneca



L'offensiva

Dopo personale sanitario, Rsa, over 80 e insegnanti, la campagna prosegue su over 75 e forze dell'ordine. Lunedì si attiva la Fiera di Bolzano

